

# Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

## Caso Voss, la partita si gioca a Roma

**La vertenza.** Il tavolo verrà aperto a brevissimo a seguito dell'interessamento del parlamentare Fragomeli «Il sottosegretario Todde ha dato la sua massima disponibilità per cercare una soluzione per i lavoratori»

OSNAGO  
CHRISTIAN DOZIO

Il tavolo di crisi al ministero dello Sviluppo Economico verrà aperto a brevissimo, forse già la prossima settimana, per discutere il futuro dei lavoratori della Voss Fluid e cercare una soluzione alla loro situazione.

A ottenere dal sottosegretario Alessandra Todde, cui è stata affidata la delega ad occuparsi di tutte le crisi aziendali del Paese, uno specifico impegno in questo senso è stato il deputato lecchese Gian Mario Fragomeli (Pd), che ha parlato con lei proprio in questi giorni per cercare di contribuire a far svoltare la vicenda in una direzione positiva.

«Ho sentito il sottosegretario Todde per sensibilizzarla sulla necessità di aprire il prima possibile al ministero per lo Sviluppo Economico un tavolo dedicato alla Voss e ai suoi settanta dipendenti a rischio licenziamento - ci ha spiegato ieri il parlamentare, ex sindaco di Cassago -, ricevendo la sua massima disponibilità, tanto che spero si possa procedere con l'attivazione la prossima settimana».

### Periodo difficile

Il periodo, in ogni caso, non ha aiutato ad anticipare i tempi e continua a non farlo, stanti le numerose realtà imprenditoriali in gravi difficoltà. «Il Mise è alle prese con una marea di crisi aziendali e il periodo natalizio non ha agevolato nello stringere le tempistiche per l'avvio di questo confronto. Non è una novità - ha evidenziato Fragomeli - che le multinazionali scelgano

di procedere in questo modo proprio a ridosso della fine dell'anno, quando le festività di fatto rallentano ogni sviluppo. In ogni caso, bisognerà sedersi al tavolo e confrontarsi con l'obiettivo di uscire da questa situazione limitando i danni il più possibile».

### Impostare un dialogo

Per riuscire a impostare un dialogo tra le parti, ha ribadito il deputato dem, serve operare in un quadro scevro dalle tensioni e dalle forti contrapposizioni che si sono registrate fino a pochi giorni fa. In occasione degli incontri che si sono svolti, questa settimana, in Provincia e in Regione, l'azienda ha accettato di partecipare e pur restando sulle proprie posizioni si è mostrata più disponibile al dialogo.

«Al tavolo sarà poi il ministero a occuparsi di vagliare tutte le possibilità e tutti gli scenari che

si possono aprire per la Voss di Osnago. Bisognerà capire se ci sia spazio per una continuità aziendale piuttosto che per il subentro di qualche interlocutore interessato a impianti e personale o, ancora, per una riconversione. Il tutto senza dimenticare il piano della formazione e riqualificazione dei lavoratori. Il sottosegretario Todde mi è parsa molto operativa e determinata a convocare parti sociali e proprietà il prima possibile».

«Del resto - ha concluso - i dipendenti in presidio sono stremati: sono stato a trovarli anche l'altro giorno e si nota che queste difficoltà pesano sempre di più. Aspettano risposte e bisogna riuscire a dargliene».



Gian Mario Fragomeli



Il presidio dei lavoratori davanti ai magazzini della Voss in via Stoppani a Osnago

## Duemila firme in un giorno per dire "no" alla chiusura

Superata la soglia delle duemila firme in poco più di un giorno, la petizione lanciata per coinvolgere la cittadinanza contro la chiusura del sito di via Stoppani a Osnago della Voss Fluid punta diritta alle 2.500 sottoscrizioni.

L'obiettivo è tenere alta l'attenzione sulla situazione di queste decine di persone cui all'inizio di dicembre è stato detto che sono destinate a restare senza

un lavoro. Non per niente, tra i destinatari dell'iniziativa (pubblicata sul sito [change.org](http://change.org) con la denominazione "No ai licenziamenti delle 70 donne e uomini della Voss Fluid di Osnago") ci sono anche il ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli e il Commissario europeo per l'economia Paolo Gentiloni.

L'azienda, si ricorda nel testo della raccolta firme, nasce nel

1954 col nome "Larga" (Lavorazione Artigianale Raccorderia Giuseppe Arlati), fondata da Giuseppe Arlati. Per anni ha prodotto raccordi oleo dinamici. Successivamente, titolare diventa Cazzaniga, ma è nel 2016 che la ditta viene acquisita dalla multinazionale tedesca Voss, che garantisce l'impegno a far crescere l'azienda ma - lamentano dipendenti e sindacati - senza effettuare alcun investimento, nemmeno in termini di formazione del personale.

Lo scorso 4 dicembre, quindi, ecco la doccia gelata: dopo un susseguirsi di voci e indiscrezioni nelle settimane precedenti,

sempre smentite dal management, la proprietà annuncia la chiusura del sito di via Stoppani e il licenziamento di 70 persone, di cui 32 donne.

A quel punto inizia subito la cassa integrazione che dapprima coinvolge solo una parte dell'organico per estendersi, dal 21 dicembre, a tutti i lavoratori. Contemporaneamente si istituisce il presidio per evitare che dall'insediamento vengano prelevati materiali e macchinari destinati ad altri siti produttivi, cosa che impoverirebbe in modo determinante lo stabilimento nell'ottica di un salvataggio.

C. Doz.